

La giustizia presso i Sumeri e i Babilonesi

I Sumeri

Avevano un sistema giudiziario basato principalmente su due punizioni: un risarcimento in sicli d'argento o la morte (per reati gravissimi, come l'omicidio). Si dava infatti la priorità alla vittima, che con un equo risarcimento poteva essere ripagata del dolore provato.

In caso dubbio, si sottoponeva la persona sospettata di gravi reati a un'*ordalia*, ossia al "giudizio divino": l'accusato era costretto a nuotare in un fiume turbolento e se sopravviveva era considerato innocente, mentre in caso di morte veniva considerato colpevole e punito dagli dei.

I Babilonesi

Furono il primo popolo ad avere un codice organico di leggi: il Codice di Hammurabi (circa 1750 a. C.). Esso era molto complesso, perché prevedeva vari tipi di punizioni, sia fisiche che in denaro.

I principi base erano:

- la punizione corrispondeva alla colpa
- la pena variava in base alla condizione sociale, colpendo meno i nobili

Alcuni esempi:

- 200. **Qualora un uomo rompa un dente ad un suo pari, gli sia rotto un dente.**
- 201. Qualora egli rompa il dente di **un uomo liberato**, pagherà un terzo di mina d'oro.
- 202. Qualora qualcuno colpisca il corpo di **un uomo di rango superiore al suo**, riceverà sessanta colpi con una frusta di bue in pubblico.
- 229. Qualora un costruttore costruisca una casa per qualcuno, e non la costruisca debitamente e la casa che costruì cada ed uccida il proprietario, allora quel costruttore sarà messo a morte.
- 230. Qualora uccida il figlio del proprietario, il figlio di quel costruttore sarà messo a morte. 231. Qualora uccida uno schiavo del proprietario, allora darà in pagamento un suo schiavo per lo schiavo del proprietario della casa.